

## Lecco: Aspoc presenta il suo 'College' per ragazzi con disturbi del potenziale cognitivo, in cammino verso l'autonomia

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

9/10/2016

**"Un ponte di collegamento tra scuola, tirocini di potenziamento cognitivo e accesso al mondo del lavoro; un luogo di conoscenza, formazione, sperimentazione, socializzazione e benessere, che mette al centro il ragazzo nella sua interezza".**



**Domenico Bodega, presidente di Aspoc, e Sabrina Roma, insegnante ed educatrice**

È questa la sintesi dell'ultimo, innovativo progetto di Aspoc, l'associazione presieduta da Domenico Bodega attiva sul territorio lecchese dal 24 settembre 2004 a favore di bambini e ragazzi con disturbi del potenziale cognitivo. "Aspocollege the Hub", questo il nome dell'iniziativa, presentata ufficialmente nel pomeriggio di ieri, sabato 8 ottobre, presso il Politecnico di Lecco in occasione del 12° Aspoc Day, alla presenza di numerosi genitori e soci del gruppo, nonché di alcuni importanti ospiti ed esperti del settore, che hanno espresso il loro parere personale in merito a tale progetto.



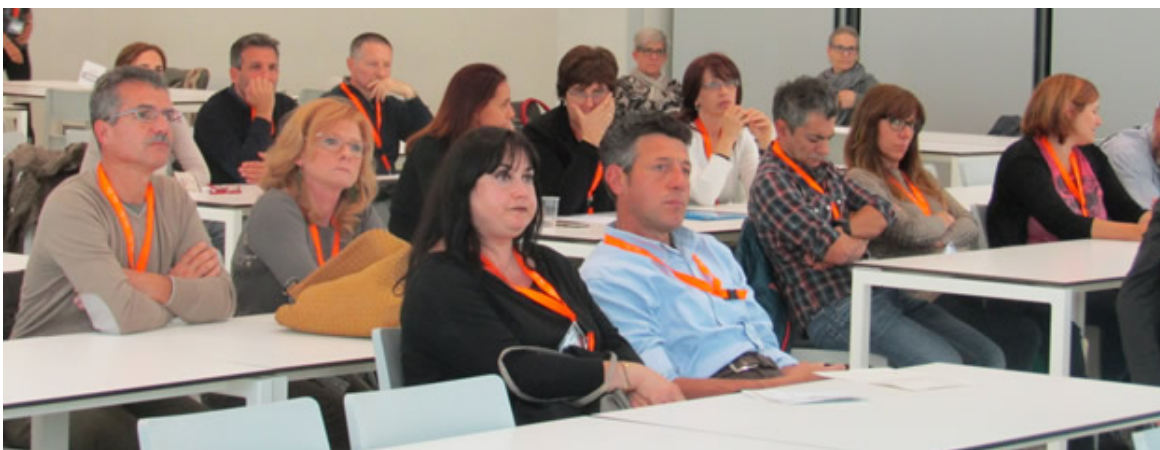
**"Negli ultimi anni si è constatato che i nostri ragazzi, nella loro fragilità, al termine della scuola dell'obbligo tendono a diventare invisibili, a non essere più considerati minimamente da una società sempre più interessata al profitto e alla produttività" ha illustrato Sabrina Roma, insegnante ed educatrice di Aspoc.**

**"È proprio con questa consapevolezza che è nata la nostra idea dell'Aspocollege, pensato per essere un luogo in cui i nostri figli possano continuare il loro percorso di apprendimento e di potenziamento cognitivo, per lo sviluppo di una vita futura il più indipendente e ricca possibile. Non si tratta, quindi, di un doposcuola, né tantomeno di un "parcheggio" o di un "ghetto", ma al contrario si propone in un'ottica di apertura verso l'esterno, di sviluppo di una competenza evolutiva dei ragazzi da poter essere impiegata in ambito lavorativo, sociale, relazionale e personale. Siamo indubbiamente di fronte a una sfida tanto importante quanto stimolante, che potrebbe prendere il via già a partire dal prossimo 25 novembre, quando incontreremo tutti i genitori e i soci interessati per gettare le prime basi del progetto".**



Il confronto e la condivisione di idee, del resto, rappresentano da sempre i veri "pilastri" di Aspoc, un'associazione creata 12 anni fa da un gruppo di otto genitori che tuttora - pur essendo ormai aumentati fino a toccare la soglia dei 180 - amano definirsi dei "dilettanti allo sbaraglio".

E anche la giornata di ieri al Politecnico di Lecco ha avuto come filo conduttore il dialogo, in modo particolare tra i numerosi genitori presenti, molti dei quali alla loro prima esperienza con Aspoc: divisi in otto gruppi di lavoro, mentre i loro figli erano impegnati in divertenti attività aggregative insieme ai volontari dell'associazione, questi ultimi si sono confrontati sulle necessità e le esigenze dei loro ragazzi, per far sì che le attività di Aspoc possano essere pensate e realizzate in modo tale da rispondere effettivamente ai loro bisogni. Tra questi ultimi, sicuramente il benessere psico-fisico, il desiderio di serenità, autonomia e inclusione all'interno della società, in breve di quella "normalità" che permetterebbe loro di inserirsi armonicamente in ogni contesto di vita, dalla famiglia, alla scuola, al mondo del lavoro.



Il sindaco di Lecco Virginio Brivio, l'assessore alla cultura Simona Piazza, l'assessore all'istruzione Salvatore Rizzolino

Mondo del lavoro che è stato al centro degli interventi degli ospiti di giornata, invitati dal presidente Domenico Bodega ad esprimere, in qualità di esperti, un loro parere su questa tematica, particolarmente delicata e complessa soprattutto in virtù delle fragilità dei giovani di Aspoc.

**"Ai nostri giorni, il processo di inserimento nella società e nel mondo lavoro al termine della scuola dell'obbligo risulta complicato per tutti, tanto più per i nostri ragazzi, impegnati in un difficile percorso alla ricerca di una loro libertà"** ha affermato Luigi D'Alonzo, professore ordinario di Pedagogia Speciale all'Università Cattolica di Milano, nonché direttore del Centro di Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDiSMA).

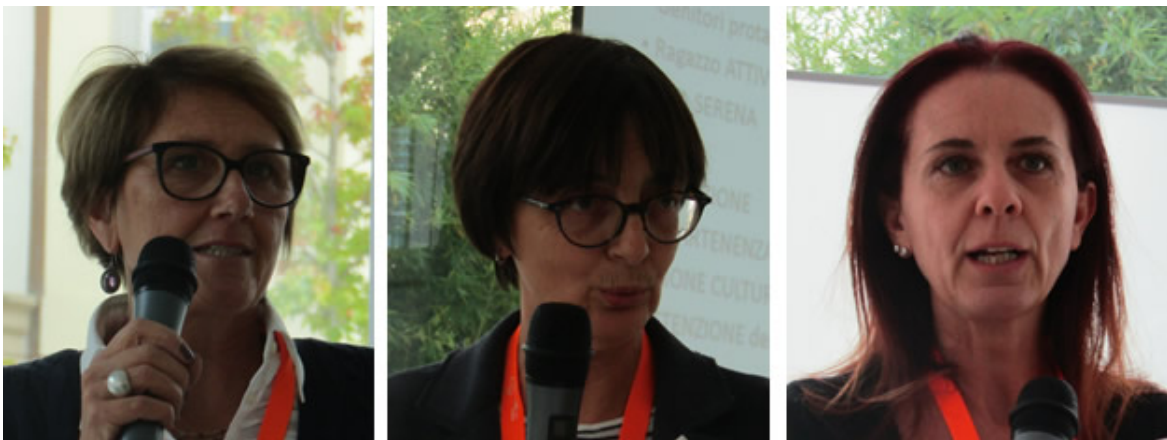
**"Tutti loro, indistintamente, possono diventare - al pari dei loro coetanei - cittadini e lavoratori consapevoli, acquisendo gradualmente la propria identità e dignità; ma in questo cammino non basta l'amore, quello di cui i nostri ragazzi sono circondati in famiglia e in realtà come Aspoc, bensì è necessaria una competenza seria soprattutto da parte di tutti coloro che li guidano e li accompagnano nel loro percorso di crescita, a partire dalle piccole cose quotidiane, come la scelta dell'abbigliamento e le buone maniere a tavola, in cui possono iniziare a interiorizzare il significato dell'autonomia e della libertà nelle proprie scelte di vita".**

**"Per aiutare i nostri ragazzi nella maniera più utile ed efficace è indubbiamente fondamentale "fare rete", tra genitori, educatori, associazioni e istituzioni del territorio"** ha proseguito Gianmarco Gavardi, presidente di Down Lombardia e responsabile di AGPD Milano (Associazione Genitori e Persone con Sindrome di Down).

**"Il loro cammino richiede la presenza costante di vari attori che ne favoriscano l'inclusione e l'accoglienza all'interno della società, per aiutarli a mettersi in gioco: pertanto, ritengo che un contesto sereno come quello che si propone di essere l'Aspocollege farebbe sicuramente al caso loro".**

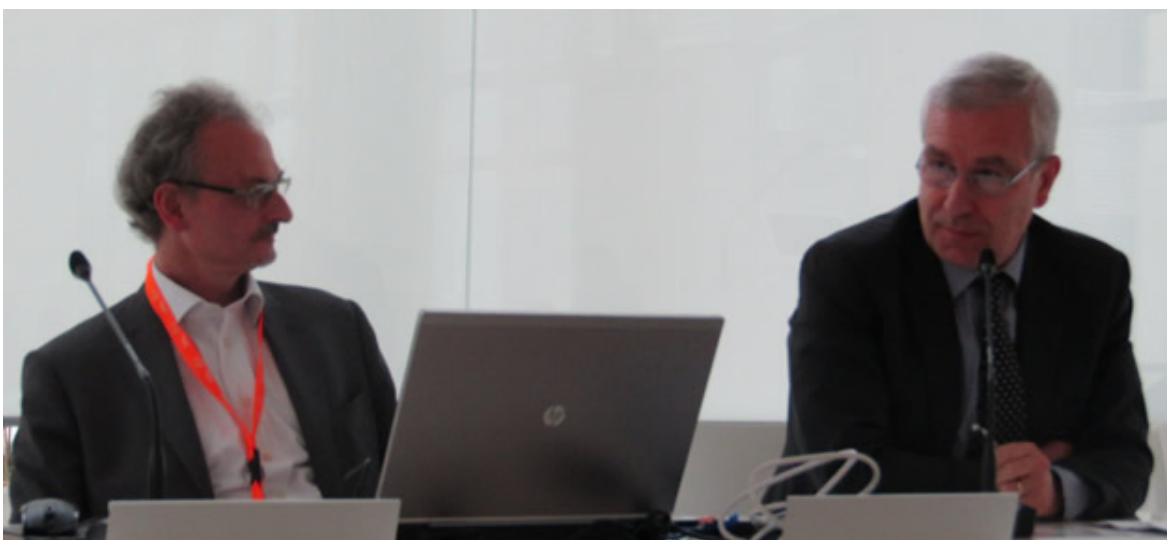


Alcuni dei genitori intervenuti nel dibattito al termine dei lavori di gruppo



**"Il mondo del lavoro, da cui i nostri ragazzi non possono essere esclusi, considerando anche il fatto che nella nostra società è diventato ormai la nostra vita, in tutti i sensi, è ancora un miraggio per molti di loro"** ha concluso il terzo ospite di giornata, Marino Bottà, di Umana Lecco, che ha svolto un intervento di carattere più tecnico.

**"La mia esperienza nel settore, però, mi suggerisce che da parte delle aziende c'è grande disponibilità ad accoglierli all'interno del proprio organico, a dispetto dei numerosi problemi burocratici e legislativi che affliggono il nostro Paese".**



Gianmarco Gavardi e Luigi D'Alonzo



Marino Bottà e Silvia Maggiolini, esperta di pedagogia dell'Università Cattolica di Milano impegnata in alcuni progetti di Aspoc



Al termine degli interventi degli esperti, l'Aspoc Day è proseguito con la presentazione dei progetti e delle attività annuali dell'associazione, da sempre pensati con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi in contesti di socializzazione e amicizia attraverso pomeriggi e serate a tema, laboratori di teatro e psicomotricità, vacanze estive in compagnia, uscite al cinema, nei musei, nei palazzetti sportivi e nei parchi, in una pluralità di esperienze di diversa natura.

Particolarmente significativi i percorsi di CAA (comunicazione aumentativa-alternativa), già sviluppati negli ultimi anni in collaborazione con l'Ospedale di Lecco, e di alternanza scuola-lavoro, in sinergia con gli istituti frequentati dai ragazzi. E per non venire meno al vero spirito di Aspoc, la giornata al Politecnico si è conclusa con un apericena in compagnia, seguito da una serata di canti e balli con musica live.

B.P.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco